

*Item*, un'altra lettera dil conte Brunoro di Gambara, qual li scriveno di certi ragazzi et famigli di ditto Cesare da Napoli giunti da lui con certe robbe, et rezercha ordine di quello l'habbi ad exequir, per il che si comproba la suspition ha hauto che con suo favor siano passati e intrati in Lecho.

223\* *Copia di uno capitolo scritto al capitano Toso furlano da uno suo amico, da Bergamo, di 4 febraro.*

Capitano patron mio honorandissimo.

Questa sia per avisare vostra signoria qualmente il colonello zioè Cesare da Napoli et Coscho sono intrati in Lecho, et subito intrati il marchese si ha fatto colonello ancor lui, con presentare alhora di scuti 600; e da po questo, heri mattina che fu sabato do hore avanti giorno, saltarono fora di Lecho, et asaltarono a Malgrate la compagnia dil capitano Corsino, dove quella rompete; et ancora se dice esser ditto capitano morto, ma il certo non si sa ancora; dove essi capitani del castello più operando con il suo ingegno et animo tolseno ancora pezi tre di artellaria grossa, la qual è stata imbarcata e menata a la volta di Lecho. E ancora hanno saccheggiato tutte le valle di quel loco, dove bestiami assai hanno condotto in Lecho.

224 *Di sier Francesco Pasqualigo proveditor di l'armada, dato a Schyros alli 20 di novembre 1531.* Come a di 30 di octubrio da Napoli scrisse che azonse de qui a di 3 di l'istante, et a li 4 da matina per la nostra guardia sono scoperte due fuste in mar fora de alcuni scogli, molto lontane, le quale atendevano a la volta de Cavo d'oro, et potevano esser circa mia 12 sopra vento, et el vento et mar era gaiardo; donde se levassimo et se li mettesimo driedo. Le qual havendone scoperto vogavano contravento, et per spazio di hore 2 l'intachavamo gaiardamente; donde esse tolse partito essendo sopravento ancor assai, dete la vela et la tene ancor per spazio di 2 hore. El vento era gaiardo, ma nui sempre vogando a vento li azonzevemo; donde essendo li ditti reposati et ristaurati alquanto calorono la vela et se miseno a vogar contravento; et overo li nostri fosseno strachi per aver continuamente vogato, over i havesseno libatto, dite fuste ne lassorono di largo e le perdessemo de vista; e vegnando la sera li convennissemo lassar, e tornar de qui; nè mai l'avia

pensato che di 5 galie, 4 zircon zorni 5 inanti aveano voltato per Napoli e tutte benissimo interzate, nè mi puti acostar a mia 5, che era primo di le altre, la sera al tardi a pena che le vedevamo, le qual fuste sforzate e molto preste. A di 5 ritornato de qui el vene tutto el popolo di questa terra et insula con la chieresia et vescovo verso le galie, eridando misericordia, perchè erra strania cosa a vederli e sentirli, e fato venir in galia el vescovo con alcuni di loro per intender la causa di tal cosa, tutti esclamavano e se lamentavano di missier Vincenzo Baffo suo retor de li torti e manzarie li erano sta fatte. Io li confortai dicendo il dispiacer havia la Signoria a intender questo; e dismontatato in terra aldito le sue querele, qual sono assai e di più importantia di quello haria creduto. E mi fu apresentà un gran numero di barele di più sorte, badili, scudele, piadene, taze di terra a modo porzellanane, peteni da stopa, peteni da cavo, agui, agi, ami et altre simel merze, le qual con il retor li ha date; fato una proclama con pena che niuno possi vender formento che a lui, ni *etiam* far p. n per vender che non sia del so formento ni *etiam* li possi prestar formento uno a l'altro senza sua licentia. El qual vendea una certa misura chiamata penacio, che 10 fa uno staro, per aspri 5 l'uno, e feva vanie li danari non esser boni e toleva do aspri per uno nè li voleva dar il formento si non tolleva le sue robbe; li qual recusavano dicendo esser poveri, e le toleva a precii eccessivi facendosi poi pagar senza remission, tolendo le intrade di grani, mieli, zere e animali fazendo li mercadi a suo modo. Vedendo il popolo sublevato e visto uno privilegio niun retor possi far mercadantia sotto pena di perder tutta e altratanto per pena: li dava li peteni di legno grossi la dozena per aspri 8 l'uno che non valeano un soldo: fin il retor restitui il tutto e le robbe fosseno perse e con la pena. E più il popolo querellò contra il retor uno maestro di scola, il qual ha scritto al subassi di Stalimene pregandolo dagi formento al loco, l'ha fatto metter in pregion e datoli tormenti e fato pagar ducati 40 e va mendicando.

Questo retor havea una sua femena de qui che stava a sua posta, et maridata e sposata non volse fosse fatte le noze e mandò via el novizo e tene la donna. *Item*, sforzar donne donzelle. Sichè son stato 18 zorni qui.

Et si una putana ha dormito con uno, il retor ha voluto mezo il vadagno.

*Item*, quelli de Schiati m'ha mandato querelle del suo retor, et le manda la copia, et anderà de li.